

# Gli Istituti Tecnici Nautici Statali d'Italia

Tutti i Capitani hanno studiato all'Istituto Tecnico Nautico. Nei loro ricordi il «Nautico» occupa un posto di assoluta preminenza. Se la nostra Marina è sempre stata considerata dagli altri tra le prime del mondo lo si deve anche a questa Scuola. Dal numero di dicembre 1996 di «Vita e Mare» abbiamo iniziato a presentare gli Istituti Nautici. Abbiamo incominciato con Genova, Palermo e Napoli. Li nomineremo tutti, uno alla volta, così come li vedono i loro Presidi e/o Docenti. In questa edizione, parleremo dell'Istituto Tecnico Nautico «Leon Pancaldo» di Savona.



## Istituto Tecnico Nautico «Leon Pancaldo» di Savona

### IERI OGGI DOMANI

La storia della fondazione e degli anni antichi è già ben raccontata nell'articolo del 1922, rileviamo anzi un fatto interessante: negli anni venti gli allievi venivano imbarcati durante le vacanze stive in addestramento su navi dello Stato, gratuitamente e con una piccola indennità giornaliera!

L'addestramento a bordo, oggi ancor più che in passato, è fattore fondamentale per il completamento della formazione scolastica e per un dignitoso ed efficiente inserimento a bordo, e tal fatto è stato del resto recepito nella sperimentazione Nautilus (corsi post diploma, che purtroppo però stentano a decollare specie al Nord).

Dalla storia passata e dal pre-

sente emerge un fatto incontestabile: Savona marinara si identifica e si riconosce nel suo vecchio Istituto nautico, museo e santuario del mare, colle sue lapidi, con le sue antiche strumentazioni nautiche, coi suoi modelli navali, con la settantina di quadri dei diplomandi (spesso piccole opere d'arte in ferro, ceramica, dipinte).

Le unanimi proteste per i proposti accorpamenti con altri istituti non nautici lo hanno dimostrato ancora una volta.

Il passato ammaestra e conforta, ma è ora al futuro che bisogna oggi guardare.

La crisi della marina mercantile è purtroppo un fatto reale, come reale è il calo demografico, mentre sempre più avanza-

no a bordo le moderne tecniche legate all'automazione e all'informatica.

Il Pancaldo ha saputo in questi anni difficili... tenere il mare in burrasca, adeguando il suo insegnamento e i suoi laboratori alle nuove tecnologie, continuando la tradizione marinara con la sua bella e superdotata nave scuola, inserendosi nelle sperimentazioni Orione e poi Nautilus, ed è riuscito a conservare il numero degli allievi al livello del passato (a differenza di molti altri istituti che hanno avuto forti diminuzioni).

Ricordiamo che dal 1965 al 1975 è stato succursale del Pancaldo il Nautico d'Imperia, ora precariamente accorpato al locale ITIS.

Con le annunciate razionalizzazioni scolastiche dovranno scomparire tali Istituti, almeno come identità a se stante? Basterebbero nel Ponente ligure i grandi porti mercantili di Savona, Vado, Imperia, ed i numerosissimi porti turistici a scongiurarli; dovrà proprio la Liguria, che ha insegnato a navigare a tutto il modo occidentale antico, rinunciare o diminuire le sue strutture di istruzione nautica? Speriamo proprio di no.

Ed allora LEON PANCALDO «AVANTI TUTTA».

Il Preside  
(Prof. Ing. GIORGIO PREFUMO)

Suggestiva immagine  
della «Leon Pancaldo»  
in regata.



# Un po' di storia: anno 1922

Nel 1855 il Prof. Cav. Francesco Prato apriva in una sala del Municipio una scuola pubblica di Nautica, la quale, con R. Decreto 5 ottobre 1856, provocato dal Marchese Luigi Corsi, in allora Deputato alla Camera subalpina, veniva posta sotto la tutela governativa con un sussidio annuo di L. 800. Con regio Decreto 6 agosto 1864 la scuola veniva trasformata in superiore di nautica e costruzione navale e il prof. Francesco Prato nominato preside. Nel 1886 con decreto in data 24 novembre venne trasformata un'altra volta assumendo il nome di R. Istituto di Marina Mercantile ed a questa venne aggiunta la sezione macchinisti. Solo nel 1875 assunse il nome, che conserva tuttavia, di R. Istituto Nautico. In quello stesso anno vennero soppresse le sezioni costruttori e nautica: la prima non venne più ripristinata, mentre la seconda venne ripristinata nel 1881. Nel 1899 venne soppressa la sezione capitani, che venne però riaperta nel 1900 per cura ed a spese del Comune. Nel 1913 anche detta Sezione venne regificata. Il numero degli allievi in questo Istituto va ogni anno aumentando. Ed eccone i dati che si riferiscono all'ultimo decennio.

Anni scolastici: 1911-12 iscritti 46; 1912-13 iscritti 54; 1913-14 iscritti 62; 1914-15 iscritti 75; 1915-16 iscritti 85; 1916-17 iscritti 86; 1917-18 iscritti 87; 1918-19 iscritti 88; 1919-20 iscritti 107; 1920-21 iscritti 130; 1921-22 iscritti 195.

Gli alunni trovano nell'Istituto Nautico di Savona tutti i mezzi per formarsi una completa cultura ed educazione marinaresca non solo teorica, ma anche pratica nelle esercitazioni in gabinetti scientifici, ben dotati, nelle visite agli stabilimenti industriali, alle officine meccaniche, ai piroscafi ormeggiati nel nostro porto, ai Cantieri navali tra noi fiorentissimi.

L'Istituto possiede pure un Osservatorio Meteorologico per la cultura degli alunni Capitani. Gli allievi macchinisti frequentano le grandiose officine della Siderurgica. Dispone, primo fra tutti gli Istituti, anche di una Stazione radiotelegrafica con relativo Corso di abilitazione. Esiste una biblioteca degli studenti, alla quale ciascun alunno si associa, mediante il pagamento, all'atto di iscrizione, di una tassa minima.

Né meno importante al complemento della cultura tecnica è il provvedimento del Ministero della Marina, per cui gli alunni, a cominciare da quelli che abbiano conseguito la promozione al 3° corso, nel periodo delle vacanze estive si imbarcano sopra navi dello Stato, insieme con Professori e Ufficiali, che tengono in loro vive le cognizioni apprese durante l'anno scolastico, li addestrano nelle manovre e nei calcoli e li temprano alle durezze della vita marinaresca. Le spese del vitto sono sostenute dallo Stato, il quale provvede anche gli alunni degli abiti di fatica e assegna a ciascuno una piccola indennità giornaliera in

denaro. Il tirocinio è considerato come servizio militare anticipato e come utile al compimento della pratica, che si richiede dopo la Licenza dall'Istituto per il conseguimento e l'esercizio della Patente.

Oltre all'esercizio delle professioni di Capitano marittimo e di Ufficiale macchinista la licenza dell'Istituto Nautico dà diritto:

- all'ammissione nella R. Scuola Superiore Navale;
- alle R. Scuole Superiori di Commercio;
- ai Politecnici;
- al r. Istituto Superiore Navale di Napoli.

Si è ammessi con la licenza di Scuola Tecnica, industriale, o commerciale e ginnasiale.

È consentita l'ammissione a qualunque classe superiore alla prima per gli alunni promossi da qualche Corso di altra scuola media di secondo grado, purché superino gli esami nelle materie speciali dell'Istituto Nautico.

L'Istituto è sottoposto ad una speciale giunta di vigilanza, di cui è presidente l'ing. Comm. Giovanni Migliardi.

Sino all'ottobre 1920 l'Istituto Nautico era unito al Tecnico, ed unico era il preside; ma dall'ottobre 1920 esso è diventato autonomo alle dipendenze del Ministero della Marina.

Ne è preside il Dott. Cav. uff. Piero Paolo Sturlese.

(da Ettore Baldino:  
«Savona e circondario nella  
vita intellettuale ed  
economica del Paese»,  
Savona, anno 1922)

# Il «Leon Pancaldo» oggi: attrezzature - attività

## SEDE

L'edificio, inaugurato nel 1912 dal Ministro della Pubblica Istruzione, On. Credaro, attualmente è in fase di ristrutturazione, all'ultimo piano, ma è tuttora valido, così come l'officina e il laboratorio di macchine di Piazzale Eroe dei due mondi.

Si sta completando a cura degli enti locali la messa a norma antinfortunistica (L. 626/94).

## LA NAVE SCUOLA «LEON PANCALDO»

Acquistata nel 1991 è iscritta come «Nave da traffico - servizio speciale nave scuola» e pertanto i giorni di imbarco sono computati sul libretto navigazione allievi. Ha valore attuale di quasi un miliardo di lire, con caratteristiche: lunghezza f.t. 18,5 m; larghezza max 5,2; stazza 32,4 t; armatura velica a «Ketch»; potenza apparato motore 108 KW (Diesel G.T.); velocità 8 nodi (a vela o a motore); n. 3 cabine doppie + 1 quadrupla + dinette; può trasportare fino a 20 persone.

Strumenti di navigazione: Radar Furuno 48 mm; ecometro Furuno a Colori 600 m; ecometro digitale Robertson 300 m; Loran plotter Furuno; autopilota Robertson.

Apparati comunicazione: RTF Skanti MHF/HF 750 w; Telex e Fax Inmarsat/C; whf Sailor; ricevitore fax Furuno; ricevitore a frequenza fissa Skanti; epirb; 3 Whf portatili; communication computer.

Attività: svolge attività curricolare di addestramento (uscite giornaliere o di più giorni); ricerche Biologiche Marina e inquinamento. Ha partecipato alla rega-

ta colombiana del 1992 fino all'Atlantico, alla regata Cutty 1996 a Palma de Mallorca, oltre che a numerosissime competizioni locali.

## LABORATI

Malgrado non sia uno degli Istituti Nautici maggiori, ha attrezzature dei laboratori vastissima, sofisticata e moderna, adeguata alle necessità formative attuali. Ricordiamo il simulatore di navigazione Sindel in visione sia diurna che notturna, il Planetario Galilei, il simulatore di gas inerte, il simulatore di caldaia, i simulatori di impianti oleodinamici e pneumatici, il simulatore di pinne stabilizzatrici, l'aula informatica collegata con Internet, il banco prova informatizzato De Lorenzo per il rilievo delle caratteristiche delle macchine elettriche, il laboratorio di controlli elettronici attrezzato con PLC e quadri di simulazione dell'ultima generazione, il moderno laboratorio linguistico; oltre a tutto ciò esiste un vastissimo parco di impianti tradizionali, ma sempre tenuti in efficienza e sempre validi; non dimentichiamo infine l'osservatorio meteorologico che è stato anch'esso informatizzato, e fornisce dati a enti pubblici e privati da moltissimi anni.

## ATTIVITÀ

Ricordiamo che l'Istituto è uno dei pochi italiani autorizzato a svolgere i corsi IMO di sopravvivenza in mare, e di fatto ne ha già svolti 13, mentre ne è in fase di organizzazione il 14°.

Le crociere o i viaggi addestramento su grandi navi sono poi sempre attività molto popolari e

gradite agli studenti e professori, si è spaziato dalla Turchia al Marocco, senza trascurare Sardegna e Sicilia (3° e 4° classi). Le navi viste in navigazione in plancia e macchine: «Eugenio Costa», «Costa Marina», «Majestic», «Monterey», «Symphony», «Costa Riviera», «Costa Allegra», i traghetti Tirrenia, ecc., unità tutte di grande rilevanza didattica anche per i numerosi e spesso grandiosi servizi di bordo.

Tali viaggi costituiscono inoltre un ottimo motivo di socializzazione sia con equipaggio, sia con passeggeri internazionali, ed inoltre una notevole fonte di integrazione culturale con la visita dei vari paesi stranieri.

Completamento dei viaggi via mare sono state le numerosissime visite: dal parlamento europeo di Strasburgo, alla Sulzer di Zurigo, alla Grandi Motori di Trieste e ai Cantieri di Monfalcone, all'Accademia Navale, all'Arsenale La Spezia, ecc.

Molteplici infine le iniziative culturali a cui l'Istituto ha partecipato o ha promosso, ricordiamo a tal proposito la Mostra del 1996 sui relitti della prima Guerra Mondiale nel Savonese, ricca di plastici, modelli, ricerche con ben due edizioni nel salone provincia e al Kursal di Loano, e la vincita del concorso «Vivere il mare» (soggiorno di dodici allievi e prof.ri a Capo Rizzuto in Calabria).

L'anno scolastico si chiude infine poi tradizionalmente con la bella cerimonia della consegna delle borse di studio Amm. Marabotto, Com.te Isetta, Sig.na DeZordo, presenti le autorità cittadine.



# Manifesto del 24 ottobre 1856 del Sindaco Paolo Assareto per l'apertura della "Scuola di Nautica."

Sui primi del prossimo mese di novembre si aprirà a Savona la Scuola di Navigazione stabilita in questa Città per la istruzione di coloro che aspirano ai gradi della marineria mercantile. Questa scuola è posta sotto l'immediata dipendenza del R. Provveditore agli Studi per questa Provincia, colla sorveglianza del Sindaco della Città.

L'insegnamento ne è affidato al Professore Francesco Prato, e sarà fatto in due distinte sezioni, le quali costituiranno i due corsi di alta navigazione e di grande cabotaggio; il primo corso si compirà in un biennio e cioè coll'anno primo si tratterà l'Arithmetica, l'Algebra, la Geometria e la Trigonometria piana; e nel secondo anno si svolgerà la Trigonometria sferica e quanto attiene all'alta navigazione. Il corso poi del grande cabotaggio sarà fatto nel periodo dell'anno scolastico; il tutto nell'ordine e di conformità dei rispettivi programmi superiormente approvati.

- 1) Ogni aspirante allievo deve avere l'età non minore di anni 12 né maggiore di anni 30. Per quei giovani che hanno già passato i 18 anni si richiede la matricola di marinaio.
- 2) Saper leggere e scrivere correttamente.
- 3) Possedere gli elementi dell'Arithmetica, cioè la numerazione, le 4 prime regole del calcolo e le 4 operazioni sulle frazioni ordinarie, sui numeri decimali e sui complessi.

4) Aver avuto il vaiuolo o subito il vaccino.

5) Presentar un certificato dell'Autorità competente che certifichi di aver sempre tenuto una condotta morale irreprensibile.

Prima di essere iscritto ai predetti corsi l'aspirante dovrà sottomettersi all'esperimento di un esame di ammissione. Potranno essere dispensati gli allievi che facciano constatare di aver lodevolmente compiuto il corso delle 4 classi elementari.

Dal giorno dell'apertura della Scuola sino a tutto Luglio, periodo dell'anno scolastico, in tutti i giorni tranne i festivi ed i giovedì, dalle ore 9,30 alle 10,30 antimeridiane, avrà luogo l'insegnamento del grande cabotaggio, a cui dovranno intervenire gli iscritti d'ambo i corsi; dalle ore 10,30 alle 11,30 poi si terrà l'insegnamento esclusivo per gli addetti al corso di alta navigazione, ed a questo potranno assistere come semplici uditori gli iscritti al grande cabotaggio.

Provvisoriamente e sino a nuove determinazioni la Scuola si terrà in una delle sale del nuovo grandioso edificio dell'Ospedale Civico S. Paolo e dove si trovano già riunite diverse altre Scuole elementari.

( Da una ricerca di Renzo AIOLFI )

Manifesto del Comune